

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Vice Direttore: Cristian Zuliani
ISSN 2038-6893



4
DICEMBRE
2023

Senza Frontiere



IN QUESTO NUMERO:

Attualità:
incendi e siccità
in Amazonia

Arte:
Valdivino un artista
di strada

Brasile:
progetti pensionato
per studenti

Soluzioni:
liberare i fiumi
contro le alluvioni

Interviste:
La Radice
e @-lato



Gli occhi dello schiavo, lo sguardo del padrone

di Cristiano Corghi

In un colloquio radiofonico con il filosofo Theodor W. Adorno, parlando della propria opera, Elias Canetti aveva in prima persona enfatizzato il ruolo svolto dai tragici eventi storici della prima metà del Novecento nella genesi della sua opera: «Le dittature che abbiamo vissuto sono composte completamente di masse, [...] senza la crescita delle masse [...] e senza la consapevole e artificiale sollevazione di masse sempre più grandi, il potere delle dittature sarebbe assolutamente impensabile.»

Sotto questo profilo, l'autore condivide la stessa, amara consapevolezza emersa attraverso la dialettica dell'Illuminismo, ovvero la constatazione di come la ragione soggettiva dell'individuo, rifuggendo da qualsiasi forma di morte e contestualizzandosi inevitabilmente nella società, al solo fine della propria conservazione finisca storicamente per intraprendere derive auto-distruttive, finendo schiava di un pensiero indotto, sovente manipolato dal potere a favore dei propri interessi.

Secondo lo storico, sarebbe spesso proprio il timore indotto dalle possibili trasformazioni avviate da alcune masse critiche, del resto, ad innescare la duplice reazione preventiva da parte del potere: muovendosi all'interno di strutture sociali di tipo gerarchico l'uomo tende ad isolarsi, vittima di uno stato di paura che impedisce la condivisione del proprio pensiero e della propria esperienza e, conseguentemente, rallenta i mutamenti culturali che invece creano sviluppo.

L'isolamento, in altri termini, produrrebbe un effetto duplice, da un lato sulla coscienza individuale e, dall'altro, sulla riconosciuta capacità della stessa di tramutarsi in pensiero, azione e cambiamento sociale una volta divenuta a disposizione di una massa critica in grado di svolgere un ruolo di traino a favore della storia.

Per indagare i fenomeni della massa e del potere Canetti, fortemente criticato per una sua sorta di a-storicità (la visione delle dinamiche di diffusione del potere attraverso la compressione della massa è stata vista dai contemporanei come una posizione del tutto fuori dal contesto storico, prescindendo la stessa da connotati tipicamente storici rispetto al tempo) scelse tuttavia di abbracciare una visione multidisciplinare, muovendosi all'interno di storia, antropologia, psico-sociologia collettiva, politica e filosofia. Il risultato fu che la sua opera, vista ancora oggi non si limita a integrare conoscenze provenienti da vari campi del sapere, ma spinge prima di tutto ad una visione critica, che fa della capacità di oltrepassare i confini e del coraggio insito nello stesso pensiero il vero motore della crescita sociale.

È in questo senso che "Massa e potere" si schiera contro il potere stesso, facendo assurgere la conoscenza stessa ad un fattore attivo in grado di sconvolgere la società, l'economia, la politica e, di conseguenza, di cambiare il corso della storia mettendosi sullo stesso piano del potere, e non necessariamente contro di esso.

Il Nazismo ha rappresentato un'epoca storica sistematicamente rivolta a volgere le relazioni fra sapere e potere in una direzione opposta a quella ideale, perché contraria alla libertà.

Senza un sapere libero, la massa diventa autonomamente schiava di situazioni preconfezionate al fine di indirizzarne i movimenti, aprendo a fenomeni pericolosi come la violenza dilagante, l'assenza di una regolamentazione sociale ed economica, la discriminazione arbitraria paradossalmente alimentati dal senso di isolamento e di conseguente impotenza che lo stesso individuo genera attraverso l'isolamento.

Anche sul fronte economico gli effetti sono evidenti. Malgrado l'economia politica sia inevitabilmente al centro del pensiero e della vita dell'uomo e della società, il dominio

economico è visto dall'autore come uno dei possibili canali d'espressione della volontà di sopravvivenza. Ma proprio per questo deve sfuggire al preconfezionato ed abbracciare una visione critica multidisciplinare, che vede l'impresa e l'agire economico come deciso motore di crescita e di uno sviluppo

“
Coloro che non s'adeguano
sono il sale della terra,
il colore della vita, condannano
se stessi all'infelicità, ma creano
la strada per la felicità di tutti.

E. Canetti

”

che inevitabilmente non può essere tale se limitato ad un unico campo.

L'emancipazione passa dal pensiero e dalla conoscenza, e attraverso l'emancipazione l'essere umano può appropriarsi (o ri-appropriarsi) del suo ruolo naturale, caratterizzato da una forma di libertà che parte dall'individuo e arriva all'economia, all'ambiente, alla società, alla politica con uguale forza. Non si tratta di scontrarsi con il potere, ma di esercitare consapevolmente quello connesso alla propria responsabilità sociale, a favore del potere stesso. È proprio questo il messaggio che, a oltre sessant'anni dalla pubblicazione, potrebbe davvero rendere l'opera "Massa e potere" drammaticamente innovativa anche nel contesto storico attuale.

Da un lato la necessità di indagare su fenomeni come la fuga di massa dalla libertà, dall'altro il rifiuto ostinato della rassegnazione, la stessa che nel corso del Novecento ha impedito uno sviluppo reale che vedesse l'uomo al centro del progetto. Il nuovo secolo potrebbe davvero diventare un'occasione a disposizione di tutti per invertire la storia.

È molto probabile che venga in Italia una delle persone che più di ogni altra ha contribuito a rivoluzionare la nostra vita. Forse andrà dal Papa, probabilmente riceverà una laurea honoris causa, magari terrà qualche conferenza. Tutto dipenderà anche dalle sue condizioni legate all'età, 94 anni, che comunque Martin Cooper porta assai bene.

Non è un nome altisonante, né un guru di Internet, dei social o di auto elettriche. Neppure è stra-miliardario e appare assai poco sui giornali. Martin Cooper è l'ingegnere, allora alla Motorola, che ha inventato il telefono portatile. Nell'aprile del 1973 fece la prima chiamata da una strada di New York a un suo collega, collegando per la prima volta due persone invece di due posti. Il suo "portatile" pesava un chilo e mezzo e la batteria durava mezz'ora, a fronte di dieci ore di ricarica.

Dunque, sono 50 anni che possiamo usufruire di un'invenzione straordinaria, che ha visto espandere le sue capacità in maniera esponenziale e fondersi con la trasmissione dati, con una infinita capacità di memoria, con video, giochi, app, in un minuscolo apparecchio che teniamo comodamente in tasca.

Cosa devo dire? Mi piacciono questi imprenditori anche un poco folli e quasi sconosciuti che, senza presenzialismo o trionfalismi, hanno incredibilmente migliorato la vita di tutti e dato un fortissimo impulso, impossibile da calcolare, allo sviluppo economico, non solo dei Paesi ricchi. Mi sembra un tipo di imprenditorialità che assomiglia molto a quella del mondo contadino-artigianale che, senza clamore, ha

saputo apportare forti cambiamenti in tante pratiche e nella sperimentazione sui prodotti nell'assoluto silenzio, nella quotidiana riflessione sul proprio lavoro. Certo, c'è la scintilla, soprattutto nel mondo dell'elettronica, dell'energia, del digitale. È l'atteggiamento, però, che mi stupisce: persone che rifuggono dalla visibilità, pur avendo inventato qualcosa di straordinario.

Chi di noi, non è proprio giovanissimo, ricorda come era il mondo senza cellulare, come doveva essere tutto

pianificato negli orari, negli appuntamenti e come, ad esempio, organizzare un viaggio fosse infinitamente più complicato rispetto alla libertà e flessibilità attuali. Del cellulare non si può proprio più fare a meno, mentre ho letto di qualche atteggiamento critico verso lo smartphone, verso l'eccessiva complessità, la mancanza di privacy, l'invadenza degli algoritmi, l'insostenibilità e, non raramente, la volgarità dei social. C'è chi ritorna al vecchio e caro portatile che ci fa comunicare direttamente con le persone senza gruppi, foto, emoticons e quant'altro.

Forse Martin Cooper ne è contento, forse potremmo anche chiederglielo direttamente. Perché mi sembra di poter dire che la purezza di quella prima telefonata non andava a intaccare la necessità poi di trovarsi insieme, intendendo fisicamente, faccia a faccia, a intrattenere relazioni vere. E, magari (ma sarebbe servita la sfera di cristallo), sarebbe stato

opportuno prevedere solidi presidi educativi e preparatori all'uso di uno strumento che, con le sue enormi potenzialità, ha comunque creato non poche e pericolosissime dipendenze.

“

UNA PAROLA "MAGICA" SAPER DIRE... GRAZIE

Insegniamo ai bambini a ringraziare per ogni cortesia ricevuta, ma poi spesso dimentichiamo di esprimere la nostra gratitudine nei confronti di chi ci riserva grandi benefici.

Un difetto che accompagna da sempre l'uomo, tanto che la saggezza popolare invita a dimenticare il bene compiuto per non incorrere in cocenti delusioni. E dobbiamo ammettere che non siamo altrettanto smemorati quando si tratta di ricambiare un torto!

Se, però, da un lato il servizio al prossimo deve essere un dono gratuito, che non attende alcuna contropartita, d'altro canto allorché riceviamo un gesto di amore è essenziale mostrare la nostra gioia. Saper dire grazie, come ci ricorda papa Francesco, significa mostrare che ci sentiamo amati e che accogliamo ogni bene come un dono e non come un atto dovuto.

Ringraziare il Creatore e i fratelli per ogni cosa bella che entri nella nostra vita è un modo per riportare un po' di speranza nel mondo, perché in questo modo, impegnandoci a tenere a mente i doni ricevuti, saremo pronti a ricambiare, quando ne avremo l'opportunità e ciascuno secondo le proprie forze.

Un grazie dona sempre un sorriso e alleggerisce il cuore sia di chi lo pronuncia sia di chi lo riceve.

Dal mensile Frate Indovino n. 8/2021 ”

Brucia calorie con il giardinaggio

Così resti in forma e in salute



Tratto da For Men Magazine n. 247, settembre 2023

“ La bellezza, insieme all'amore, la verità e la giustizia, rappresenta un'autentica promozione spirituale. Gli uomini, le ideologie, gli stati che dimenticheranno una sola di queste forze creatrici, non potranno indicare a nessuno il cammino della civiltà.

Adriano Olivetti

”

Lavorando in giardino all'aria aperta, perdi peso, resti in forma, e fai del bene al tuo organismo. Chi pratica giardinaggio, infatti, vive meglio e più a lungo, riduce la pressione arteriosa e il rischio di diabete, migliora la salute delle ossa e del sistema immunitario! Se stai cercando un modo divertente e produttivo per bruciare calorie, prova il giardinaggio! Sì, hai capito bene: **annaffiare, potare, strappare erbacce, vangare e compagnia bella, sono attività perfette per restare in forma** con "esercizi" che replicano sollevamento pesi, piegamenti e stretching. Lavorare in giardino, infatti, non è solo un'attività piacevole che permette di realizzare uno splendido ambiente all'aperto, ma è, anche, un impegno fisico vero e proprio che offre numerosi benefici per la linea e la salute, come dimostrano numerosi studi scientifici.

Quanto si brucia?

In media, un uomo di 70 chili lavorando in giardino per un'ora può bruciare circa 300-400 calorie, che arrivano a 400-600 con i lavori più intensi come la costruzione di muretti, l'accatastamento della legna, lo spostamento di rocce e il trasporto di terra. **Sono coinvolti diversi gruppi muscolari.** Il taglio delle siepi aiuta a modellare i bicipiti, mentre attività come rastrellare e falciare contribuiscono a rafforzare le braccia e le spalle e a tonificare i muscoli addominali. Scavare e accovacciarsi per spostare o sollevare oggetti tonifica cosce e glutei. **Migliora l'equilibrio e aumenta la flessibilità** poiché, mentre ti allunghi per strappare le erbacce o ti pieghi per piantare un bulbo, spingi i tuoi legamenti oltre i loro limiti. **Tutti questi movimenti vanno fatti con prudenza, mantenendo posizioni corrette ed evitando di sollevare carichi troppo pesanti.** Ricorda però che non ci si improvvisa giardinieri: l'ideale è iscriversi

a uno dei numerosi corsi (floricoltura, botanica, semina, raccolta, ecc.), o farsi aiutare da un esperto. **Se sei un principiante**, considera di dedicarti inizialmente a vegetali che richiedono cure minime come piante grasse, erbe o fiori del posto.

Aria fresca e vitamina D

Secondo uno studio dell'Università di Uppsala, in Svezia, **chi pratica giardinaggio guadagna un anno di vita** rispetto a chi non lo fa, tanto che anche in Italia si comincia a parlare di "orto terapia", pratica ormai consolidata nei Paesi anglosassoni. Trascorrere del tempo all'aria aperta ci consente di assorbire i raggi del sole e aumentare i livelli di vitamina D, essenziale per la salute delle ossa e la funzione immunitaria: **bastano 30-40 minuti al giorno** con braccia e gambe esposte per garantirci il fabbisogno quotidiano. Secondo un recente studio pubblicato sul British Journal of Sports Medicine, attività come il giardinaggio **possono ridurre il rischio di diabete fino al 75%**. Chi lavora negli orti tende ad avere un'alimentazione più sana, e a consumare più frutta e verdura.

Anche il cuore ringrazia

Ogni attività abbastanza energica da lasciarti leggermente senza fiato e da aumentare il battito cardiaco, può contribuire a proteggere dalle malattie cardiache. **Se soffri di ipertensione, il giardinaggio può esserti d'aiuto:** uno studio del *British Journal of Sports Medicine* nel 2019, ha dimostrato che l'esercizio fisico moderato **può aiutare a ridurre la pressione sanguigna.** Soprattutto se ti occupi di giardinaggio almeno 2 o 3 volte a settimana, o lo combini con altre forme di esercizio.

Un angolo di pace

Il giardinaggio promuove il buonumore e combatte la depressione. Quando lavori con il terreno, liberi la mente e ti prendi una pausa dalla vita frenetica. La luce stessa attiva una catena chimica che porta al rilascio di serotonina, l'ormone del buon umore. Osservare la nascita e la crescita delle piante, vedere sbocciare i fiori e annusarne il profumo, assistere all'avvicinarsi delle stagioni e gustarne i frutti, accarezzare i petali vellutati dei fiori è una esperienza sensoriale che lascia una sensazione di profondo benessere e riduce lo stress.

E non è necessario avere un giardino proprio: uno studio pubblicato su *The Lancet* afferma che **anche il giardinaggio comunitario è un'ottima opportunità per seguire una dieta sana ed essere attivi**, dando a chi lo pratica un rifugio dai fattori di stress quotidiani.

Fa bene all'autostima

Infine, chi non ha provato un senso di soddisfazione nel vedere, dopo tanto lavoro, una pianta nascere o un'aiuola fiorire? **Avere davanti agli occhi il risultato dei nostri sforzi ci fa sentire realizzati.** Il giardinaggio non è solo un hobby gratificante, ma un modo fantastico

per bruciare calorie e migliorare il proprio benessere generale. Ricorda, però, di scegliere compiti che ti sfidano, di mantenere una postura corretta e fare delle pause per evitare sforzi eccessivi. **Prendi gli attrezzi e comincia a raccogliere i frutti del tuo lavoro!**

“

AMICIZIA

Attraverso l'amicizia il mondo intero diventa la nostra patria.

”

Goethe

Mezz'ora trascorsa tra piante e fiori ti permette di bruciare:

Innaffiare il giardino o il prato:	60 Kcal
Piantare:	160 Kcal
Rastrellare le foglie:	160 kcal
Zappettare il terreno:	180 Kcal
Potare arbusti con utensili manuali:	180 Kcal
Scavare e coltivare:	200 Kcal
Tagliare il prato con un tosaerba a spinta:	243 Kcal
Fare lavori pesanti in giardino:	da 200 a 300 Kcal

Così ottieni i massimi risultati

Se vuoi ottenere il massimo dalle tue sessioni di giardinaggio, considera i seguenti suggerimenti:

- **SCEGLI ATTIVITÀ INTENSIVE** che richiedano uno sforzo maggiore come scavare, rastrellare o spingere una carriola. Questi compiti coinvolgono gruppi muscolari più grandi e comportano un maggiore dispendio calorico.
- **AUMENTA VELOCITÀ E INTENSITÀ:** sfida te stesso eseguendo attività di giardinaggio a un ritmo più veloce o con maggiore intensità. Può aiutare ad aumentare la frequenza cardiaca e il consumo di calorie.
- **AGGIUNGI LAVORI DI RESISTENZA** usando attrezzi manuali o trasportando vasi pesanti. Aiuta a costruire la forza e migliora ulteriormente il consumo di calorie. Ricorda sempre di eseguirli mantenendo una postura corretta: prestare attenzione alla postura e alla meccanica del corpo durante il giardinaggio previene lesioni e garantisce un movimento efficiente.
- **FAI DELLE PAUSE**, come in palestra, anche in giardino il riposo è importante. Ricordati di fare delle pause regolari e di rimanere idratato durante le tue sessioni di giardinaggio. Questo consente al tuo corpo di riposare e recuperare, prevenendo l'affaticamento e lo sforzo eccessivo.



La crisi della foresta Amazzonica

di Elena Fracassi

Incendi, siccità e inquinamento dell'aria. L'Amazzonia è afflitta in contemporanea da questi gravi problemi e la situazione non è destinata a migliorare a breve.

L'Amazzonia brucia e la siccità che la sta colpendo aggrava ulteriormente la situazione già delicata.

Dati ufficiali dell'Istituto Nazionale della Ricerca Spaziale hanno registrato a ottobre 11.378 incendi nello Stato di Parà e 3.858 nello Stato di Amazonas (2.700 solo nei primi 11 giorni del mese). Il mese di novembre, nei primi sei giorni, conta già 1.916 focolai in Amazzonia.

Gli incendi nella foresta amazzonica non sono purtroppo una novità e le cause sono spesso dolose. L'obiettivo dei roghi, infatti, è quello di "strappare" spazio agli alberi per creare pascoli che possano essere utilizzati per la crescente domanda dell'industria degli allevamenti intensivi di bovini o per essere convertiti in terreni agricoli adatti alla coltivazione di soia. L'assenza di piogge, le alte temperature del periodo e il basso livello del Rio delle Amazzoni favoriscono l'avanzare dei fronti di fuoco che divorano sempre più parti di foresta. L'aria sta diventando sempre più irrespirabile e ci sono giorni in cui non si riesce a vedere il sole, affermano gli abitanti dello Stato del Maranhão, Stato che sta maggiormente patendo le conseguenze di questo circolo vizioso.

La siccità prolungata, infatti, frutto di tre mesi senza piogge, ha abbassato in modo considerevole il livello del Rio delle Amazzoni, provocando grossi disagi alla navigazione fluviale, via principale, e a volte unica, di trasporto per molti villaggi e per la stessa Manaus (Stato di Amazonas), importante porto commerciale e snodo fluviale. Secondo le misurazioni ufficiali rispetto allo scorso anno il fiume si è abbassato di almeno 4 metri, raggiungendo il livello record di 13,59 metri: il risultato è la non navigabilità per baie in secca e poca profondità per battelli e navi. La protezione civile brasiliana avverte che ci sono almeno 158 villaggi del tutto isolati. Danni anche all'economia basata sul turismo che si è completamente fermato, proprio a causa delle vie fluviali non praticabili e degli incendi in corso.

L'assenza prolungata delle precipitazioni è dovuta al surriscaldamento delle acque dell'Oceano Atlantico settentrionale e di quelle dell'Oceano Pacifico equa-

toriale. La foresta amazzonica, a causa degli incendi che bruciano la vegetazione, non riesce ad avere la sua naturale umidità, che in passato la proteggeva, e invece di catturare la CO₂ grazie al suo polmone verde, sta rilasciando dannosi gas serra nell'atmosfera.

A rischio, quindi, sono l'ecosistema e la biodiversità dell'Amazzonia: ampi spazi di foresta si stanno trasformando in aree secche e aride, dove la ricrescita potrebbe non essere più possibile.

Questo è un circolo vizioso dove anche le cause naturali come la siccità sono dovute alle azioni dell'uomo (inquinamento in primis) e dove l'uomo stesso continua a peggiorare la situazione con gli incendi. I cambiamenti climatici hanno raggiunto anche l'Amazzonia e le conseguenze saranno di larga portata, visto il valore dell'ampia presenza degli alberi per bilanciare le emissioni di CO₂.

Il nuovo governo brasiliano guidato da Luiz Inácio Lula da Silva sta cercando di invertire la rotta apertamente pro deforestazione del precedente presidente Jair Bolsonaro e in effetti dall'inizio dell'anno c'è stato un calo delle opere di deforestazione, però mancano tuttora sanzioni attive ai danni di chi appicca incendi intenzionalmente e politiche di serio impegno alla lotta contro la deforestazione.

Ad agosto, infatti, il Brasile ha sprecato un'occasione preziosa: il vertice degli 8 Paesi amazzonici non ha firmato l'impegno per la deforestazione zero entro il 2030. Inoltre, il governo si è reso disponibile all'esplorazione petrolifera alla foce del Rio delle Amazzoni e anche il suo programma green del biocombustibile presenta dei rovesci di medaglia. Infatti, il biocombustibile prodotto con i grassi di scarto dell'industria della carne e gli oli vegetali, tra cui olio di palma e di soia, potrebbe portare soprattutto a un maggior investimento nella coltivazione di questi due vegetali, convertendo aree forestali in modi più o meno legali.

“

IL BENE FATTO MALE

A fare male il bene, si fa male.

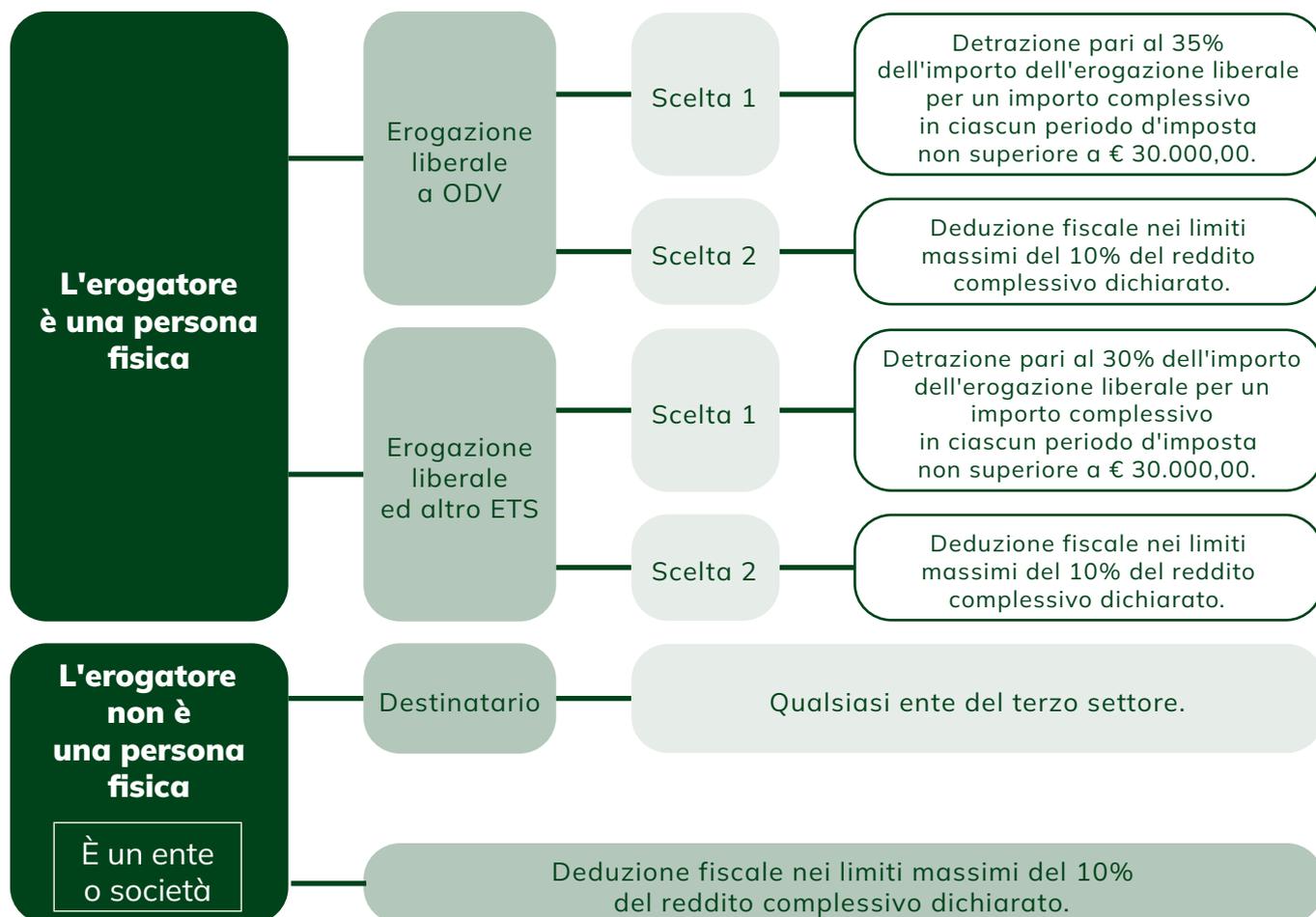
Sant'Amrogio

”



Le erogazioni liberali agli enti del terzo settore e onlus

LE EROGAZIONI LIBERALI AGLI ETS (ART. 83 CTS)



EROGAZIONI IN NATURA

Destinatari delle erogazioni:

Tutti gli ETS (comprese Cooperative Sociali ed escluse le IS costituite in forma societaria).

Valorizzazione delle Liberalità non in denaro:

- momento valutazione: trasferimento della libertà;
- criterio generale: valore normale (definitivo da art. 9 Tuir);
- beni appartenenti a sfera imprenditoriale:
 - strumentali - costo residuo non ammortizzato;
 - merce - costo di produzione o acquisto.

Documentazione:

- specifica dichiarazione scritta dell'ETS con descrizione analitica, valorizzazione dell'erogazione e impegno all'utilizzo nel rispetto degli obblighi di destinazione;
- perizia giurata di stima a cura del donatore (non oltre 90 gg) per beni di valore superiori a 30.000,00 € non determinabile con criteri oggettivi.

77° PROGETTO: Apertura di due pensionati per studenti

Stato avanzamento:
in corso
Località:
São Luís e Imperatriz
(Maranhão) Brasile
Intervento:
Pensionato per studenti

L'Associação Itália con il sostegno della Fondazione Senza Frontiere ha istituito due pensionati per studenti nello stato del Maranhão:

- A São Luís - Rua do sol n. 472 - Centro
- A Imperatriz - Rua 9 n. 626 - Bairro imigrantes

Entrambi i pensionati dispongono di 6 posti letto in stanze singole o doppie; ogni stanza è dotata di servizi igienici sanitari indipendenti.

L'alloggio è completamente gratuito, mentre le spese di studio e vitto sono a carico di ogni studente.

Nella struttura è disponibile una cucina dove lo studente potrà provvedere a cucinare personalmente i propri pasti.

L'ordine e la pulizia delle singole stanze e della cucina sono affidati agli studenti utilizzatori.

In cambio dell'ospitalità gratuita lo studente dovrà dedicare alcune ore della giornata a svolgere attività per l'associazione ospitante. Se tale attività dovesse assumere un impegno rilevante, potrà essere concordato un adeguato compenso.

Inoltre, se la famiglia dello studente non fosse in grado di sostenere le spese di studio e vitto, la Fondazione Senza Frontiere si impegna a cercare dei sostenitori.

Gli studenti interessati devono presentare domanda in forma scritta all'Associação Itália.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

OFFERTE

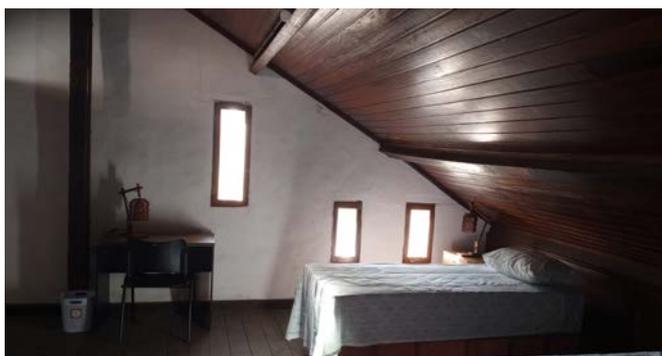
Le offerte per questo progetto sono libere.



Cucina (São Luís)



Cucina (Imperatriz)



Camera da letto (São Luís)



Camera da letto (Imperatriz)

Liberiamo i fiumi

Siccità e alluvioni: per una corretta gestione del territorio è necessario, prima di tutto, superare la logica dell'emergenza

Tratto dalla rivista *Panda* del WWF

L'inverno e un inizio di primavera sono stati caratterizzati da una siccità estrema. Si temeva il ripetersi della terribile siccità dello scorso anno. Il Governo nomina così un Commissario straordinario per la Siccità. Dopo pochi giorni incomincia a piovere in molte parti d'Italia e in Emilia Romagna viene giù "il diluvio": prima all'inizio di maggio e poi, con conseguenze disastrose, due settimane dopo. La Romagna è in ginocchio: 15 vittime, paesi completamente allagati, gente che si rifugia ai piani alti o addirittura sui tetti, aziende allagate, distrutte, coltivazioni che fino a un paio di settimane fa reclamavano acqua ora sono sott'acqua, devastate dal suo eccesso. La gente, i volontari, la protezione civile spalano via fango per settimane, tutte le pompe disponibili sono in azione per togliere l'acqua da strade, case, cantine, seminterrati. In molti hanno perso tutto e riversato nelle strade ciò che è rimasto di mobili, attrezzature, giochi, computer e qualsiasi cosa resa inutilizzabile da acqua e fango. Dal 17 maggio, in pochi giorni, sono caduti tra i 300 e i 500 millimetri d'acqua, la metà di quella che cade in un anno e, se non bastasse sui rilievi si sono registrate oltre 250 frane che hanno interrotto strade e isolato interi paesi. Ogni volta che succedono questi disastri e purtroppo è sempre più spesso - negli ultimi dieci anni questo tipo di eventi sono praticamente triplicati - ci si chiede perché, se ci sono responsabilità, se è colpa del cambiamento climatico, se si poteva evitare il disastro. Dalla politica abbiamo assistito a dichiarazioni fuori luogo e tese ad assegnare ad altri le responsabilità. Cosa fare lo ha sottolineato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po: "Si tratta di dare più spazio ai fiumi invertendo la tendenza che aveva caratterizzato l'epoca in cui molte di queste arginature sono state realizzate (la bonifica dei primi del Novecento) di recuperare più spazio possibile all'agricoltura e allo sviluppo antropico. Oggi bisogna fare un ragionamento alla rovescia: laddove possibile sarebbe utile arretrare le arginature, anche creando

“

INGRATITUDINE

Non fare del bene se non sei disposto ad accettare l'ingratitudine.

Enzo Ferrari

”

golene chiuse al pari di quelle presenti sul Po, abbassando i terreni golenali nei tratti più pensili rispetto ai piani-campagna circostanti". Purtroppo, le Autorità di bacino sono state marginalizzate e la pianificazione di bacino non è, di fatto, cogente. È necessario un cambio di rotta che garantisca un governo del territorio che ponga al centro il benessere e la sicurezza dei cittadini. Per questo è indispensabile avviare una politica di ripristino ambientale che possa favorire un indispensabile adattamento ai cambiamenti climatici.

Il progetto di rinaturazione del Po, proposto da WWF Italia e ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori e produttori di lapidei e Affini), inserito nel PNRR per 357 milioni è volto a ripristinare la naturalità lungo il grande fiume attraverso il recupero di lanche, la riduzione dell'artificialità, un diffuso rimboschimento delle fasce fluviali e una riduzione delle specie vegetali invasive alloctone. Si tratta di una grande occasione ora in mano all'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e all'Autorità di bacino. Entro il 2026 devono essere realizzati 56 interventi tra Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

C'è molto da fare e con tempi stretti e ci auguriamo che le voci di un possibile ridimensionamento del PNRR rimangano tali. Il WWF da anni chiede la corretta e completa applicazione delle direttive e di procedere a riqualificare i fiumi come richiesto dalla strategia Europea per la biodiversità. Inoltre ha già proposto la redazione di un piano di ripristino ambientale che dovrà essere redatto e realizzato con l'approvazione della Law in discussione in Europa.



ADOZIONE A DISTANZA

È SEGNO DI SOLIDARIETÀ

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.



MODALITÀ DI VERSAMENTO

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

"IL BENE È UN DOVERE DI TUTTI, ESISTE ANCORA ED È ANCHE CONTAGIOSO, PURCHÉ VENGA TESTIMONIATO CON GIOIA"

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o via e-mail a: tenuapol@gmail.com alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus oppure via fax al n. (0039) 0376/772672.

- Paese in cui vive il bambino/a
- Nome del progetto scelto

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL. FAX

CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali - Informativa breve resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - RGPD)

I dati personali forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione S. Frontiere Onlus - FSF - (Titolare del trattamento) esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del RGPD, consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

- Autorizzo la Fondazione S. Frontiere Onlus al trattamento dei dati forniti per le pratiche di adozione a distanza.
- Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa FSF.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Data Firma



La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).



VALDIVINO UN ARTISTA PARTITO DALLA STRADA

Valdivino Pereira Da Silva Barros è nato e cresciuto a São Luís, nello stato del Maranhão, ed è conosciuto da tutti con l'appellativo di Pica-Pau.

Pica-Pau (in italiano picchio) è un uccello che si nutre di insetti che si procura facendo dei buchi nei tronchi degli alberi. Valdivino, infatti, è un artista che parte dal legno come materia prima che lui trasforma in diversi tipi di arte e completa con le sculture e la pittura.

Il tema principale delle sue opere è l'arte popolare e le persone di diversa origine e colore; la sua passione è l'essere umano. Ha realizzato opere per diversi enti pubblici e privati, quali ad esempio il famoso teatro Artur Azevedo nel centro storico di São Luís e la scenografia della telenovela "Cor de pecado".

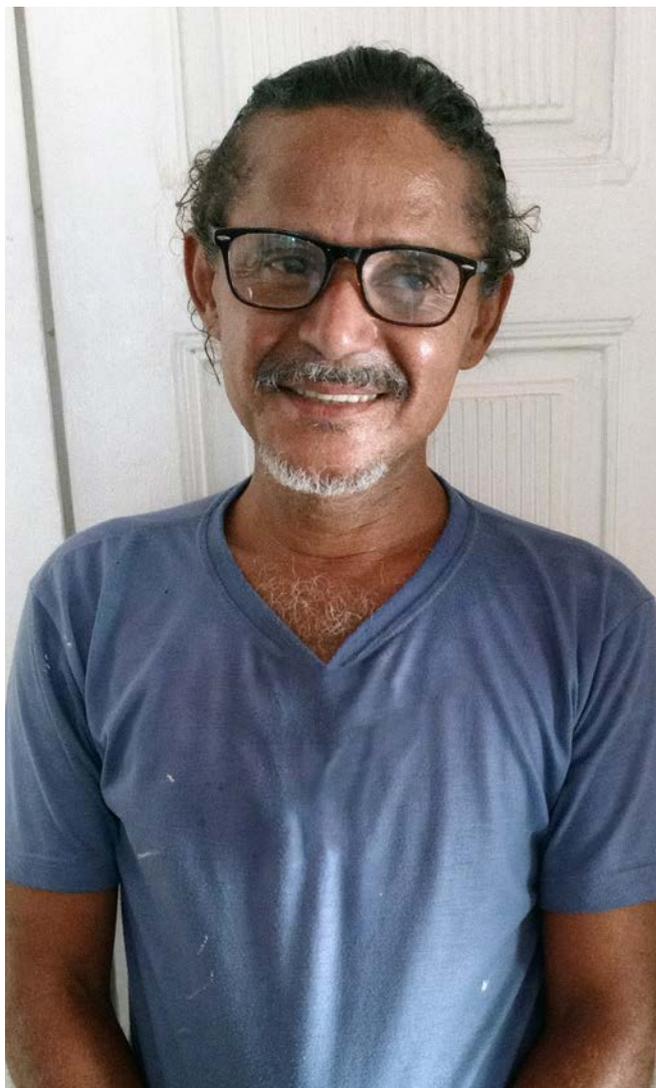
Attualmente è entrato a far parte del gruppo di artisti che la Fondazione Senza Frontiere vuole utilizzare per proporre corsi professionali in grado di trasmettere le tecniche e i segreti delle arti alle nuove generazioni.

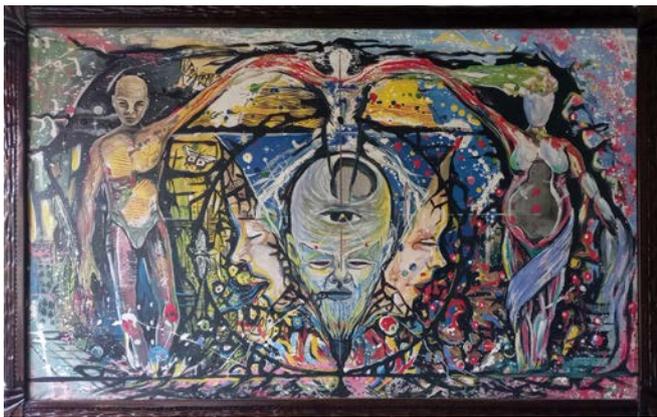
Valdivino è partito come artista di strada, ma con il suo impegno e il suo talento è riuscito a farsi conoscere da un pubblico più vasto e ora le sue opere si possono ammirare in varie esposizioni.

Alcune sue sculture e quadri sono esposte nella sede della Fondazione Senza Frontiere in São Luís rua Sete de Setembro, 366 Centro (Maranhão) - Brasile.

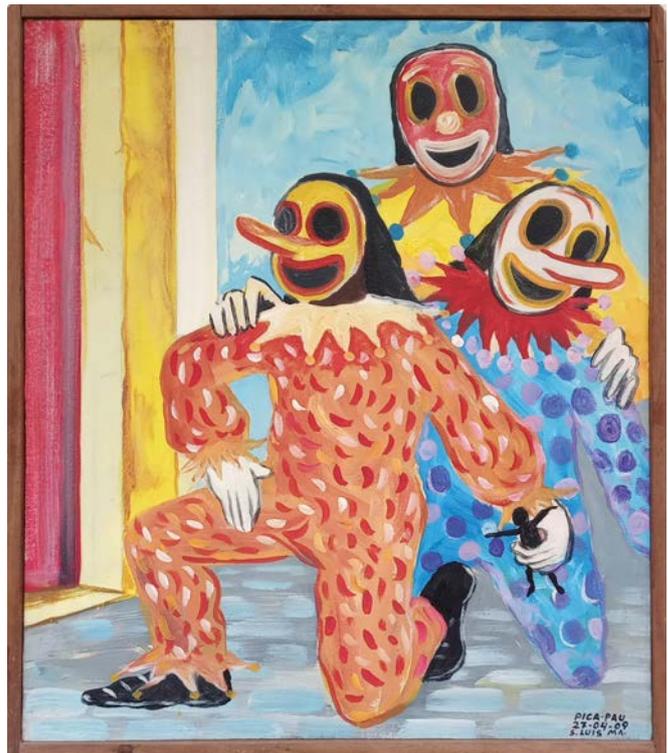
MAGGIORI INFORMAZIONI

Per qualsiasi informazioni sull'artista e le sue opere rivolgersi a Associacao Italia
Bruno Ricardo Fonseca Ribeiro
Rua Sete de Setembro, 366 Centro - 65.010-120 São Luís (Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-98-985454985 - E-mail: brunorkd.fix@gmail.com





Universo Humano
 Dimensão: 75 x 115 cm
 Técnica: Tinta Acrilico sobre Tela
 São Luís- Ma 2010



Brincantes do carnaval de São Luís MA
 Dimensão: 44 x 54 cm
 Técnica: Tinta Acrilico sobre Tela
 São Luís- Ma 2010



Boizinho Encantado
 Dimensão: 70 x 190 cm
 Técnica: Tinta Acrilico sobre Tela
 São Luís- Ma 2010



Caxeira do divino Espírito santo
 Dimensão: 44 x 54 cm
 Técnica: Tinta Acrilico sobre Tela
 Alcântara- Ma 2009



Cantos e encantos
 Dimensão: 450 x 230 cm
 Técnica: Tinta Acrilico sobre Tela
 São Luís- Ma 2010



Pai Francisco escultura em Madeira
 Dimensão: 51 cm de altura
 São Luís- Ma 2010



Catirina escultura em Madeira
 Dimensão: 51 cm de altura
 São Luís- Ma 2010



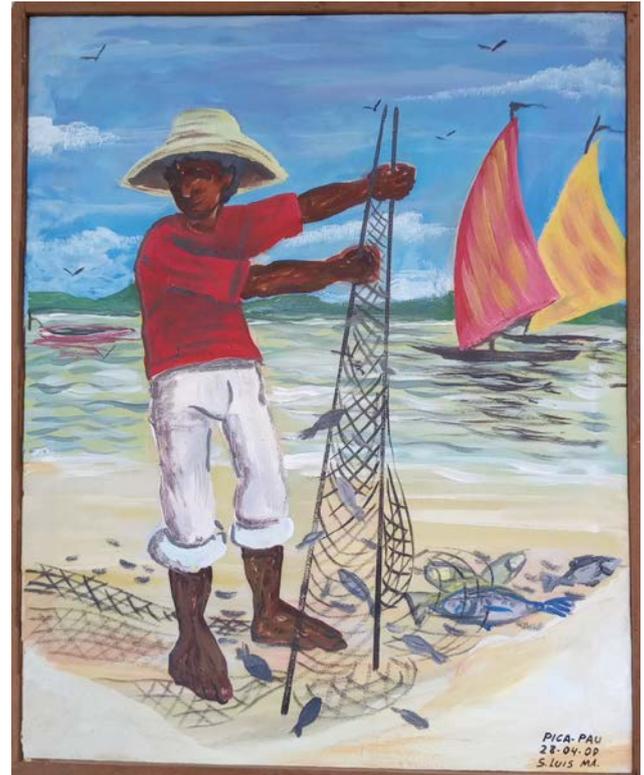
Dança das coreiras
 Dimensão: 44 x 54 cm
 Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
 São Luís- Ma 2009



Quebradeira de coco babaçu
 Dimensão: 44 x 54 cm
 Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
 São Luís- Ma 2009



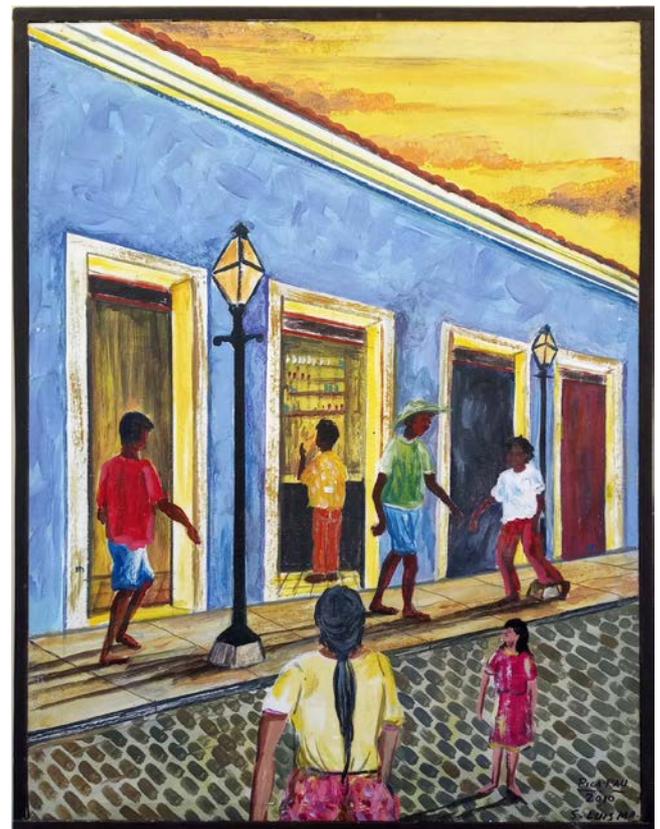
Pescadores dos Lençóis Maranhense
Dimensão: 44 x 54 cm
Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
São Luís- Ma 2009



Pescador na praia ponta da Areia
Dimensão: 44 x 54 cm
Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
São Luís- Ma 2009



Mulher do Maranhão
Dimensão: 44 x 54 cm
Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
São Luís- Ma 2009



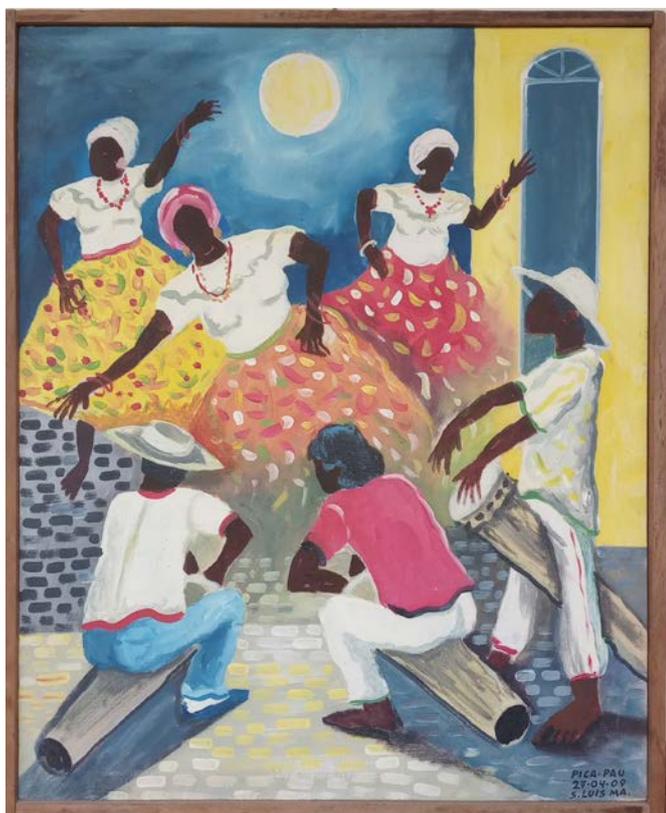
Mercado das Tulias
Dimensão: 44 x 54 cm
Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
São Luís- Ma 2009



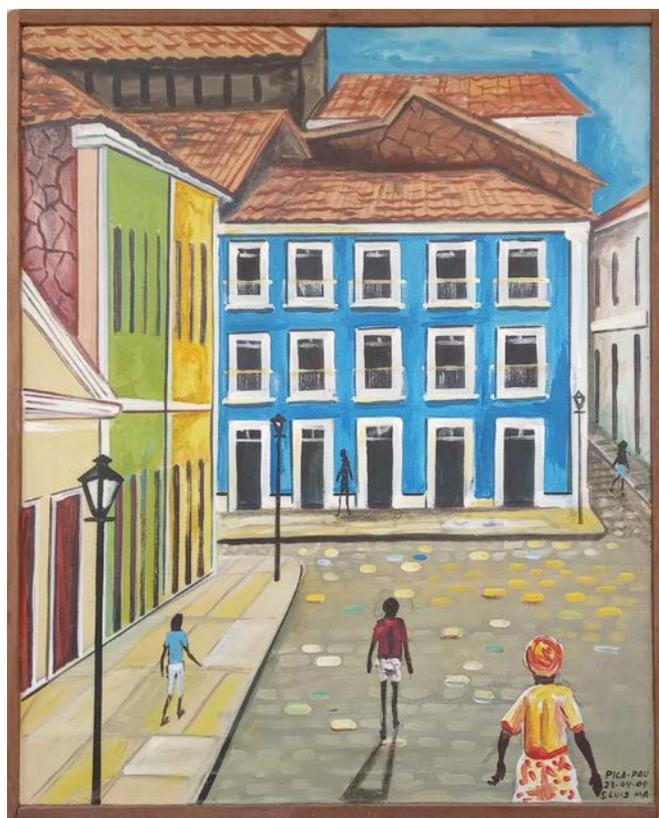
Poemas na ilha do amor
 Dimensão: 81 x 150 cm
 Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
 São Luís- Ma 2015



Fundo do quintal
 Dimensão: 33 x 62 cm
 Técnica: Arte em Madeira
 São Luís- Ma 2010



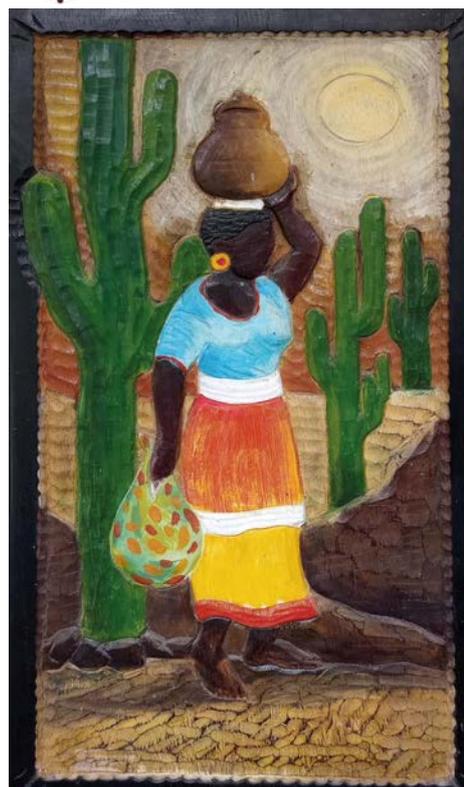
Tambor de crioula
 Dimensão: 44 x 54 cm
 Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
 São Luís- Ma 2009



Casaroes coloniais de São Luís MA
 Dimensão: 44 x 54 cm
 Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
 São Luís- Ma 2009



Paisagem da baixada Maranhense
Dimensão: 35 x 35 cm
Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
São Luís- Ma 2009



Mulher do sertao
Dimensão: 33 x 62 cm
Técnica: Arte em madeira alto e baixo relevo
São Luís- Ma 2010



Fofaã Apaixonado
Dimensão: 40 x 20 cm
Técnica: Tinta Acrílico sobre Tela
São Luís- Ma 2010



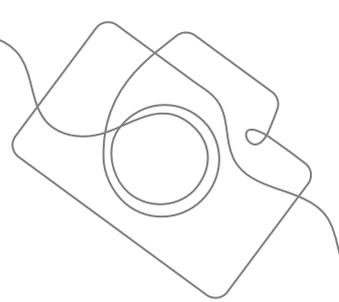
Caxeira de Alcantara - Ma
Dimensão: 44 x 54 cm
Técnica: Tinta Acrilica sobre Tela
São Luís- Ma 2010

Praça do Pescador in São Luís

La “Praça do Pescador” si trova nel centro storico di São Luís e dal 1997 è riconosciuta come Patrimonio Culturale Mondiale dell'UNESCO. Il giardino che si trova nella piazza è stato realizzato dalla Fondazione Senza Frontiere e viene curato permanentemente dall'Associação Itália.



São Luís, Capitale dello stato del Maranhão - Brasile



Palácio dos Leões



Teatro Arthur Azevedo



Catedral de Nossa Senhora da Vitória



Museu Histórico e Artístico do Maranhão



Praça Gonçalves Dias e Santuário de Nossa Senhora dos Remédios



Fonte do Ribeirão

Se il re dell'artico perde la sua casa

Tratto dalla rivista Panda 1/2023

L'*habitat* dell'orso polare si sta riscaldando 2 volte più velocemente di qualsiasi altra parte del Pianeta. Un *trend* che significa condanna. L'orso polare (*Ursus maritimus*), classificato come specie "vulnerabile" nelle Liste Rosse della IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), è sempre più minacciato dagli effetti del cambiamento climatico e dalla scomparsa del suo *habitat*. Questi plantigradi hanno bisogno del ghiaccio marino per potersi muovere, per riprodursi e cacciare, ma se i *trend* di fusione delle calotte polari e la scomparsa di *habitat* idoneo proseguiranno con il trend degli ultimi decenni, alcuni studi ipotizzano che in soli 35 anni rischiamo di perdere fino al 30% della popolazione di questa specie.

Le più recenti stime contano tra i 22.000 e i 31.000 individui in natura. E già ora alcuni dati appaiono drammatici: la popolazione di orso polare della baia di Hudson (Canada) ha già subito una riduzione del 30% fra il 1987 e il 2017. L'Artico si sta riscaldando due volte più velocemente di qualsiasi altra parte del Pianeta e la copertura della calotta polare si riduce del 14% ogni decennio. Rispetto alla copertura media del ghiaccio marino, negli ultimi 40 anni abbiamo perso circa 2 milioni di km² un'area più grande dell'Alaska e della California messe insieme.

Le minacce

La sopravvivenza del più grande carnivoro terrestre è messa a rischio da molteplici fattori, tutti legati all'azione dell'uomo.

Con l'espansione dell'industria petrolifera e del gas aumentano i potenziali rischi di distruzione dell'*habitat* derivanti dalle estrazioni. Inoltre incidenti e fuoriuscite di petrolio possono avvelenare direttamente l'*habitat* e la catena alimentare al cui vertice si trova l'orso.

Le sostanze tossiche, come i pesticidi, possono influenzare negativamente anche alcuni aspetti della fisiologia di base della specie e addirittura avere effetti negativi sulla sua riproduzione. La fusione del ghiaccio marino è anche alla base dell'aumento dei conflitti tra l'uomo e l'orso polare: diversi individui, con la carenza di cibo e la sempre minore durata della calotta glaciale, rivolgono le attenzioni a risorse alimentari di facile accesso nei pressi dei villaggi umani.

In questo modo aumentano le interazioni e peggiora la percezione sociale dell'orso da parte delle comunità locali.

La perdita del ghiaccio ha anche un impatto sulle opportunità di accoppiamento degli orsi polari e sulla loro capacità di spostamento e dispersione in altre aree.

Questo fenomeno ha provocato un aumento degli accoppiamenti tra individui consanguinei e imparentati. Le popolazioni di orsi si trovano sempre più isolate a causa della scomparsa del loro *habitat* e la consanguineità potrebbe aumentare in futuro, con gravi conseguenze sulla diversità genetica e dunque sulla probabilità di sopravvivenza della specie.

Effetti sulle abitudini riproduttive

Il riscaldamento globale che scioglie il ghiaccio marino nell'Artico ha anche effetti sulla probabilità di portare a termine l'ibernazione per le femmine di

orso polare che

hanno partorito

durante l'in-

verno (i parti

nell'orso po-

lare avvengono

tra dicembre

e gennaio, in

tana). Normal-

mente la mag-

gior parte degli

orsi polari costru-

isce le proprie

tane sul ghiaccio

marino artico, ma

con la diminuzione dell'e-

stensione e della durata

della banchisa, sempre

più orsi sono costretti a

scegliere tane sulla ter-

raferma. E la terrafer-

ma può essere fonte

di pericoli. Le trivella-

zioni petrolifere cre-

ano grande disturbo

alle aree riproduttive

della specie, e pos-

sono provocare la

morte della madre con

i cuccioli all'abbandono

della tana da parte della

madre, con conseguenze

drammatiche sui tassi di

sopravvivenza dei cuccioli.



Iguape - Corso di contabilità

di Anselmo Castelli

L'Associazione Vivendo e Aprendendo di Iguape (Brasile) ha organizzato nel mese di settembre 2023 un corso teorico-pratico di contabilità.

Al corso si sono iscritte una decina di persone provenienti dalle varie associazioni brasiliane sostenute dalla Fondazione Senza Frontiere.

Il corso è stato organizzato per fare conoscere e approfondire le modalità per la corretta tenuta della contabi-

lità, la redazione del bilancio annuale e la stesura della relazione per descrivere le attività svolte e i soggetti beneficiari.

Il corso, a carattere residenziale, è stato sviluppato nell'arco di 3 settimane con lezioni dal lunedì al venerdì mentre il sabato e la domenica sono stati destinati allo svago.



Le Galapagos fra acqua cielo e fuoco

Su una barca alla scoperta delle isole più sfuggenti e delle incredibili specie che le abitano

Tratto dalla rivista Panda del WWF

“

Dobbiamo vivere con quello che abbiamo amato e tenerlo presente.

Dobbiamo conservare una memoria per proiettarla nel futuro.

Emmanuel Levinas

”

Siamo pronti. Il prossimo febbraio, torniamo alle Galapagos. Sarà una crociera, questa volta, una barca intima capace di raggiungere le isole più lontane, l'unico mezzo che soddisfi il bisogno di casa e di nomadismo che l'essere umano porta dentro di sé da sempre. Qui più che mai. Attenzione, che, come molti luoghi del mito, le Galapagos disorientano, sembrano apparire e scomparire come Atlantide, Thule, Utopia, o come l'isola misteriosa nel mare di metano di Ligeia, sulla luna più grande di Saturno, Titano. Plinio riconosceva che certe isole fluttuano sempre, sembrano sfuggire tra acqua e cielo. Ecco, le Galapagos aggiungono anche il fuoco. L'Oceano Pacifico, sotto le Galapagos, ribolle, la crosta terrestre è fratturata dallo scontro triplice tra la Placca di Nazca, quella di Cocos, quella Sudamericana, c'è un "punto caldo" tra i più attivi del pianeta, si creano dorsali sottomarine, vulcani che si innalzano dalle acque e che risprofondano, come capodogli tra un'immersione e l'altra.

Quando il capitano del Beagle Robert FitzRoyin sbarcò con Darwin per la prima volta alle Galapagos, rimase incredulo: davanti ai suoi occhi, sotto i suoi piedi, si esten-

deva un "paesaggio degno di un Pandemonio".

Solo qui la geologia crea forme e bellezze assurde: quando prima dell'alba nuoterete tra il plancton bioluminescente nella spaccatura dell'incredibile scoglio del Leon Dormido, alto più di 140 metri, rimarrete a bocca aperta. Quando nuoterete sopra la "Corona del Diabolo", non crederete ai vostri occhi. Il paesaggio, sopra e sotto l'acqua, è forgiato dal fuoco. Le Galapagos, "isole delle tartarughe", sono anche Las Islas Encantadas, per via delle difficoltà che causavano ai naviganti: qui si intrecciano correnti marine calde e fredde creando qualcosa di unico nel pianeta. Ecco perché troverete qui, a cavallo tra i due emisferi, i pinguini. Solo qui vedrete le iguane marine e di terra, originatesi dai Ctenosaura in Costa Rica e Honduras, solo qui vedrete cormorani senza ali, i "fringuelli" che hanno ispirato Darwin, le Tartarughe giganti che fecero pensare a Darwin a una "strana scena Ciclopica". E poi i leoni marini delle Galapagos, che nuoteranno con voi fino quasi a toccarvi, le aquile di mare maculate che salteranno in aria prima di immergersi, gli squali martelli smerlati e quelli di scogliera, le fregate, le sule e le lucertole della lava. Saranno giorni incredibili, sospesi tra terra e mare. Capita che non si desideri più abbandonare la barca, una volta terminata l'incredibile cavalcata tra le isole. Assisterete ai tramonti più belli della vostra vita. Quelli che i vecchi greci chiamano eliobasilema, il momento in cui il sole diventa re, si tuffa nel mare per ricongiungersi alla sua sposa. La luce che diventa buio, il visibile che diventa invisibile, la commozione che nasce dalla sintesi degli opposti.



MAMMIFERI DEGLI AMBIENTI DI PIANURA



VOLPE
(*Vulpes vulpes*)

Di abitudini notturne, costruisce la tana in tronchi cavi o nel terreno. Si nutre soprattutto di topi e arvicole, ma anche di bacche e frutti. E' simbolo di furbizia, indispensabile per gli equilibri dell'ecosistema, è dotata di grande adattabilità a diversi ambienti, anche quelli con alta presenza umana.



SCOIATTOLO
(*Sciurus vulgaris*)

Roditore arboricolo legato agli ambienti forestali, si nutre di noci, ghiande, funghi e frutti. Dopo una gestazione di circa 38 giorni la femmina partorisce da 3 a 5 piccoli. Dopo due mesi di allattamento sono indipendenti e raggiungono la maturità sessuale ad un anno di vita.

TASSO
(*Meles meles*)

Mustelide con unghie robuste che usa per scavare alla ricerca di cibo o come strumento di difesa. Territoriale, notturno e solitario, scava tane profonde con complesse reti di gallerie. Si nutre di piccoli animali, covate, frutti, bacche e semi.



FAINA
(*Martes foina*)

Mustelide comune anche in aree antropizzate. Di abitudini notturne, utilizza come rifugi cavità e anfratti vari. Ha ghiandole odorifere sulle zampe, sul ventre e nella regione anale con le quali marca il territorio. Si nutre di bacche, frutti, uova, nidiacei e di altri mammiferi.



TALPA
(*Talpa europaea*)

Insettivoro sotterraneo, dotato di occhi molto piccoli, ma funzionanti, zampe anteriori munite di unghie robuste e adatte allo scavo. Esplora le gallerie sotterranee cercando insetti, larve e lombrichi. Individua le prede grazie all'olfatto, all'udito e alle sensibilissime vibrisse. In inverno affonda di più nel suolo alla ricerca di lombrichi.

RICCIO

(*Erinaceus europaeus*)

E' dotato di oltre 5.000 aculei cavi utilizzati per difendersi dai predatori. Si nutre di insetti e di altri invertebrati, ma anche di ghiande, bacche, uccelli, rettili e topi. Il periodo riproduttivo va da aprile ad agosto; la femmina partorisce fino a 9 piccoli, che nascono già con aculei, ricoperti da una membrana che protegge la madre durante il parto. In inverno talvolta esce dal letargo alla ricerca di cibo.



TOPORAGNO COMUNE
(*Sorex araneus*)

Piccolo insettivoro dotato di muso mobile e appuntito. E' territoriale e attivo soprattutto di notte. Fa il nido sotterra o sotto una densa vegetazione. Si nutre di insetti, lumache, ragni e vermi. Non va in letargo: il suo corpo è troppo piccolo per accumulare sufficienti riserve di grasso.



DONNOLA
(*Mustela nivalis*)

E' il più piccolo tra i mustelidi, diffuso dalla pianura fino a 2800 m di quota. Riconoscibile per il pelo del dorso fulvo, gola e ventre bianchi. Caccia spesso di notte topi, piccoli uccelli, insetti e rane. Si riproduce due volte l'anno con nidiacei di 3-6 cuccioli che diventano indipendenti all'età di circa quattro anni.



LEPRE COMUNE
(*Lepus europaeus*)

Slanciata, con arti posteriori più lunghi di quelli anteriori, può raggiungere la velocità di 60 km/h. L'udito è molto sviluppato: i grandi padiglioni auricolari percepiscono minimi rumori. Durante l'anno una femmina può avere 2-3 parti; nascono generalmente da 1 a 6 piccoli. La dieta è erbivora (piante erbacee, frutti e funghi); in inverno è più povera, costituita da erbe secche e cortecce di alberi ed arbusti.



ARVICOLA CAMPESTRE
(*Microtus arvalis*)

Roditore comune negli habitat agricoli; sempre attivo, si nutre di vegetali in estate e di cortecce in inverno. Scava il nido in gallerie sotterranee, dove accumula cibo.



PIPISTRELLO NANO
(*Pipistrellus pipistrellus*)

E' il più piccolo Chiroterro italiano, raggiungendo la lunghezza di 4 cm, un'apertura alare di 20 cm e il peso di 6-8 g. Preda in volo insetti di piccole dimensioni.



TOPOLINO delle RISAIE
(*Micromys minutus*)

Diffuso nei prati, tra gli arbusti e nei campi. Costruisce nidi di sterpaglie, sferici, sulla vegetazione, a circa 50 cm da terra. Attivo tutto l'anno, si nutre di semi, frutta e di piccoli insetti.



SEROTINO COMUNE
(*Eptesicus serotinus*)

Ha dorso bruno-marrone, zona ventrale chiara, muso schiacciato e orecchie piccole. E' una specie comune, non coloniale, che trova riparo in alberi cavi e vecchie case. Si nutre di lepidotteri e coleotteri, ma anche di molluschi che preda sul terreno.



TOPO SELVATICO
(*Apodemus sylvaticus*)

Ha occhi grandi che permettono una buona visione notturna; udito e olfatto molto sviluppati avvertono la presenza di predatori. E' territoriale e attivo di notte. Scava tane sotterranee larghe 3 cm e profonde 10-20 cm. Si nutre di radici, semi, bacche, noccioline, erbe e insetti.

76° PROGETTO: Centro di formazione professionale e pensionato per studenti e artisti di strada in São Luís

Stato avanzamento:
in corso

Località:
São Luís - Centro
(Maranhão) Brasile

Intervento:
Centro di formazione
professionale e pensionato
per studenti e artisti di strada

Il palazzetto neocoloniale portoghese sito nel centro storico di São Luís, ricevuto in donazione dalla famiglia Paltrinieri e dedicato alla memoria di Anna Casella (vedi articolo di Costantino Cipolla sul periodico Senza Frontiere n. 3/2023), è stato destinato alla creazione di due sale per corsi di formazione professionale, mentre gli altri ambienti sono stati destinati a pensionato per studenti e a un laboratorio per artisti di strada.

Infine, un piccolo appartamento è stato destinato al custode.

L'intenzione è quella di creare delle collaborazioni con enti pubblici e privati allo scopo di organizzare dei corsi professionali da destinare a ragazzi e ragazze di famiglie in difficoltà che non hanno la possibilità di frequentare corsi a pagamento. È prevista anche la possibilità di frequentare corsi residenziali per quei giovani che abitano lontano dalla città di São Luís e non possono ritornare alle loro case ogni sera; resteranno a dormire quindi nella struttura e faranno ritorno a casa solo nel fine settimana.

I PRIMI OSPITI DELLA STRUTTURA



Matheus - Studente



Ivanilde - Custode



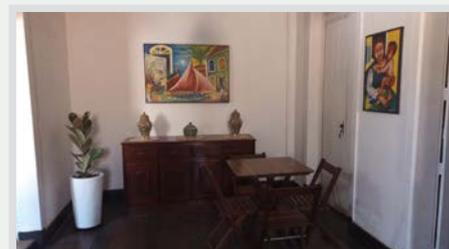
Pedro - Studente



Pica-Pau - Artista di strada



Salottino



Sala da pranzo



Aula formativa

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

PREVENTIVO DI SPESA

L'attivazione di questo progetto partirà da gennaio 2024 ed è stata stimata una spesa di circa € 40.000 per il primo anno.

OFFERTE

Le offerte per questo progetto sono libere.

VISTI e PIACIUTI

di Silvia Dal Molin

Chiunque, interrogato sulla necessità di favorire la riforestazione mondiale e, più in generale, sul ruolo della scienza nella società attuale e nel contesto del progresso, istintivamente sarebbe portato a rispondere in modo affermativo. Banalmente, piantare alberi è probabilmente lo strumento più a portata di mano per combattere o almeno mitigare l'emissione dell'anidride carbonica a cui contribuiscono principalmente le attività economiche ed industriali condotte dall'uomo, ma sempre a proposito del ruolo del sapere scientifico quella che pare una soluzione ovvia e praticabile in realtà nasconde più di una volta problematiche e complessità che sovente sfociano anche in vere e proprie controindicazioni.

Su questo tema, centrale per il contesto attuale e (ambiziosamente) per il futuro sostenibile di una umanità sempre più consapevole, è incentrata la profonda riflessione che il biologo Giacomo Moro Mauretto ci offre con il suo libro, prima di tutto dinamica rappresentazione dei dati reali su cui ogni analisi coerente necessita di essere impostata se si crede alla scienza.

Il tutto, criticamente, anche con una sincera analisi di un contesto sociale, economico e politico che presenta oggi numerose insidie. Il primo avvertimento riguarda l'utilizzo improprio del messaggio culturale da parte di un certo schieramento a livello sia di marketing puro sia di scelte politiche, sovente orientate più o meno ad arte verso un utilitarismo di natura puramente elettorale. La soluzione del problema ambiente, infatti, rappresenta come è facile immaginare un'equazione che si snoda su vari livelli.

Da un lato un cambiamento climatico misurabile a livello planetario attraverso i suoi effetti evidenti, a partire dallo spunto principale del libro (la CO2 emessa ogni anno nell'atmosfera, difficilmente limitabile almeno a livello sistematico), dall'altro una ipotesi di riforestazione mondiale basata su un calcolo di matrice puramente matematica, che necessita di una efficace contestualizza-



Se pianto un albero posso mangiare una bistecca?
Guida scientifica per un ambientalismo consapevole
Di Giacomo Moro Mauretto

Edizioni: Mondadori 2023
Pagine: 240

Prezzo: versione cartacea
€ 15,30 - ebook € 9,99

zione per rendere gli effetti ipotetici tangibili e duraturi. Piantando 1000 miliardi di alberi il dato assumerebbe la controtendenza positiva, ma tutto ciò potrebbe essere vanificato in 15 anni. La soluzione quindi, paradossalmente, potrebbe trovare un forte limite a partire proprio dai connotati geografici. Enormi spazi ora liberi, fondamentali per la gestione consapevole delle risorse del pianeta (dall'America Latina all'Africa) sarebbero improvvisamente occupati

dall'ipotesi di riforestazione, che non tenendo conto delle peculiarità delle varie zone di intervento porterebbe ad una pressoché irrimediabile perdita di biodiversità, senza contare l'impoverimento delle foreste oggi ancora esistenti, la cui salvaguardia diventa invece prioritaria rispetto alla stessa ripiantumazione.

Pagina dopo pagina, vengo colpita da tutta la serie di "ma" che si annidano dietro la banalità solo apparente che si legge nell'esigenza di una svolta di natura ambientale.

Secondo Giacomo Moro Mauretto, ad esempio, anche la differente potenzialità benefica delle varie specie di alberi sarebbe comunque da valutare in modo del tutto necessario. Alcuni alberi, i sempreverdi, sono in grado di trattenere particolato ma altri, ad esempio pioppi e querce, attraverso reazioni chimiche che rilasciano azoto, possono produrre effetti negativi tramite reazioni chimiche che rilasciano azoto. Di sicuro, secondo l'autore, risulta vincente piantare alberi nel contesto degli insediamenti urbani, dove la scienza dimostra che l'ombra prodotta arriva a determinare una riduzione media di temperatura intorno ai 4 gradi (al nord anche 8), contrastando in modo efficace l'inquinamento.

In sostanza, è la visione critica e consapevole a guidare un reale cambiamento che possa portare ad effetti positivi stabili e aprire la strada ad un progresso sostenibile. Questo il grande messaggio, del tutto positivo, che scorre nelle righe del libro e parte dalla quotidianità di tutti, finendo per essere parte attiva di un cambiamento che prima di tutto (ancora una volta) è culturale.

Capire la reale dimensione

di un problema è la base per poterlo risolvere attraverso soluzioni pratiche, equilibrate, tangibili e soprattutto contestualizzate.

L'approccio giusto è quello scientifico, perché rigoroso oltre che privo di ogni ideologia e preconetto, in una sola parola critico nel senso più sincero del termine. È importante arrivarci valutando le ipotesi di azione, i loro effetti e gli eventuali rischi, considerando che (così come quelle del pianeta terra) anche le nostre risorse e il nostro tempo sono limitati, e proprio per questo devono essere gestiti al meglio, in un interesse che da individuale diventa collettivo, perché da lì passa la strada per il futuro.

A partire da una conoscenza responsabile del problema, del contesto e delle potenzialità.

Giacomo Moro Mauretto è un divulgatore scientifico italiano. Dopo essersi laureato in Biologia Evoluzionistica, si è dedicato alla divulgazione scientifica, ideando il progetto denominato "Entropy for Life". Su YouTube e i vari canali web e social racconta la biologia e l'evoluzione attraverso video molto seguiti per il contenuto scientifico a portata di tutti. Nel 2023 Mondadori ha pubblicato il volume "Se pianto un albero posso mangiare una bistecca?" in cui Mauretto illustra i connotati di un cambiamento sostenibile che parte dalla scoperta e dalla conoscenza dei problemi ecologici più importanti, delle cause che contribuiscono maggiormente alla crisi ambientale e, soprattutto, delle azioni più utili per contrastarla.

Centro Comunitario

Actividade economicas ATTIVITÀ ECONOMICHE

- artigianato
- orto
- frutteto
- apicoltura
- piscicoltura

Atividades Culturais ATTIVITÀ CULTURALI

- educazione civica
- storia e geografia
- attività sul mondo globalizzato
- musica e danza
- pittura

Educação e Formação

ISTRUZIONE

- alfabetizzazione
- scuola
- sostegno scolastico

Actividades para saude

ATTIVITÀ SANITARIE

- posto de saúde
- medicine naturali
- massaggi
- igiene personale e della casa
- corsi di prevenzione

ECONOMIA DOMESTICA

- sana alimentazione
- amministrazione famiglia

Proteção da natureza e da biodiversidade

SALVAGUARDIA DELLA NATURA

- giardinaggio
- riserve naturali
- rimboschimento

Actividades esportivas

ATTIVITÀ SPORTIVE

- calcio
- pallavolo
- atletica leggera
- ginnastica

Caratteristiche dei progetti

NO dirigenti italiani.	<ul style="list-style-type: none"> • Solo consulenti e collaborazioni con università. • Corsi di formazione per i responsabili dei progetti.
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Costituzione di associazioni locali per gestire i progetti in autonomia.	Contratto di comodato gratuito. Clausola di veto su amministratori non graditi.
<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di amministrazione: <ul style="list-style-type: none"> + Presidente + responsabile amministrativo + responsabile scuola e cultura + responsabile attività economiche 	

Studio di fattibilità del progetto con le comunità locali per verificare la sostenibilità.

Accompagnamento del progetto fino al raggiungimento della autonomia economico-finanziario.

• Tutti i progetti devono prevedere:		
+ attività istituzionale	Istruzione	Scuole-asili-centri comunitari
	Salute	Infermerie
+ attività economica	<ul style="list-style-type: none"> • Per sostenere le attività istituzionali: <ul style="list-style-type: none"> .. attività agricole; .. orti e frutteti; .. laboratori artigianali. 	

Tutti i beneficiari dei progetti devono frequentare la scuola dell'obbligo.	Con persone senza istruzione scolastica è difficile gestire progetti di sviluppo.
-----------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------

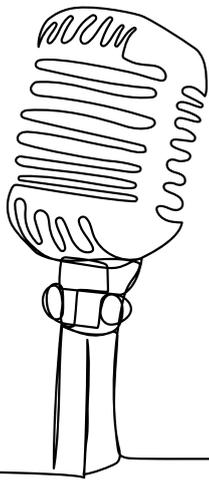
Bellezza: la buona scuola inizia da una bella scuola.	Il bello crea armonia nelle persone.
-------------------------------------------------------	--------------------------------------

I PRINCIPI

- a) Istruzione e formazione:** il trasferimento di conoscenze e saperi, è fondamentale a tutti i livelli dell'aiuto e della solidarietà. I progetti nascono per istruire e specializzare i giovani, in modo tale che questi possano diventare autonomi e sviluppare le loro comunità.
- b) Autonomia, non gerarchia:** tutti i progetti sono gestiti direttamente da persone del luogo, che si sentono protagonisti di un cambiamento e non schiavi di un meccanismo estraneo.
- c) Lavoro:** per ottenere l'indipendenza con i frutti del proprio lavoro.
- d) Sobrietà e curiosità come stile di vita:** tutti gli approcci con le popolazioni locali sono all'insegna della sobrietà e del rispetto per le culture autoctone, consci che l'apprendimento e la conoscenza non sono mai processi unidirezionali ma sempre bidirezionali. Ogni contatto tra culture diverse è scambio di saperi.
- e) I bambini sono il futuro del mondo:** i bambini sono il futuro del pianeta su cui viviamo e come tali sono i referenti verso cui con più frequenza si rivolgono i nostri progetti. Un bambino che sviluppa un sapere, un bambino che apprende sarà più libero e meno schiavo.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni (Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo - ONU). Tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni (Costituzione Italiana).



La Radice e @-lato verso il 2024

di Elena Fracassi

In vista del nuovo anno scopriamo i progetti, le iniziative dell'associazione La Radice e di @-lato, attraverso le interviste a tre loro membri.

► **Intervista a Stefano Vergna**

Qual è il tuo ruolo nell'associazione La Radice?

Sono segretario da 2 anni, con il nuovo mandato.

Da quanto tempo ne fai parte?

Fin dall'inizio. Infatti, sono stato il fondatore dell'associazione insieme ad Anselmo Castelli nel 1990.

Come è il rapporto con altre associazioni presenti nel territorio?

Abbiamo iniziato a collaborare con Clean City, un gruppo di giovani volontari che propongono camminate e pulizia di aree urbane; la collaborazione è un'idea nata da me, loro sono giovani e noi abbiamo esperienza. Poi da 3 / 4 anni facciamo parte, con molte associazioni di Castel Goffredo e con lo stesso Comune, del gruppo "Associazioni in rete"; ci siamo uniti per partecipare a bandi regionali per proporre iniziative pro cittadini. Negli scorsi anni abbiamo vinto insieme due bandi che ci hanno permesso di fare il cinema all'aperto, concerti e piantumazioni.

Recentemente avete partecipato a un nuovo bando?

Sì, e sempre insieme ad "Associazioni in rete" lo abbiamo vinto. Si tratta di un bando della Regione Lombardia "Rigenerazioni sostenibili" sulla rigenerazione urbana sostenibile. Abbiamo avuto comunicazione dell'esito a settembre e a breve cominceremo a lavorarci. Siccome

tra gli obiettivi del bando c'è la rigenerazione urbana stiamo pensando di piantumare piccole aree urbane, coinvolgendo i cittadini, in modo di pensare all'ambiente e allo stesso modo far socializzare le persone.

Quali sono gli obiettivi per l'anno 2024?

Ci manca piantare direttamente le piante, quindi vogliamo riprendere quest'attività, oltre a distribuire gli alberi. È in programma l'incontrarsi e concordare con il Comune aree da piantumare, magari zone dismesse come le rotonde. Questo sarebbe anche in linea con gli obiettivi del bando vinto. Quindi di sicuro nel prossimo biennio vogliamo incentivare, anche personalmente, il rimboschimento di boschetti, siepi, sia di privati, sia del Comune.

Poi proseguiremo con le serate tematiche e le gite, ponendoci l'obiettivo di riscoprire luoghi più vicini al nostro territorio, come Borgetto, il parco Sigurtà, e magari proponendo anche delle visite in cantine di vino. Continueremo inoltre a coltivare il rapporto con la scuola (elementare e medie) e le altre associazioni. Infine, vogliamo incentivare maggiormente il progetto O.A.Si.

Altre attività che vi stanno coinvolgendo?

L'amministrazione comunale di Castel Goffredo ci ha chiesto un parere tecnico sul progetto di bosco urbano che sorgerà in località Bottazzaro. Siccome siamo un'associazione storica, veniamo contattati spesso da associazioni, privati e altri comuni limitrofi, come Medole, Guidizzolo e Casaloldo. Noi cerchiamo di essere presenti a sagre, fiere sul territorio e aderiamo a tutte le iniziative nazionali sull'ambiente, oltre alla nostra Giornata del Verde pulito a Castel Goffredo.



Intervista a Elena Peverada

Da quanto tempo sei presidente de La Radice?

Da 2 anni, dalle ultime votazioni. Nel 2024 ci saranno nuove elezioni e se c'è necessità sono ancora disponibile.

Da quanto tempo fai parte dell'associazione?

Dal 2008.

Qual è il programma per il 2024?

Molti aspetti sono ancora in fase di approvazione e altri in attesa di risposte, come una serata sul tema degli insetti impollinatori. Prossimamente potremo avere un calendario più certo. Posso dire che vorremmo approfondire il discorso del fiume Chiese con il comitato nato a tutela del fiume. È un argomento che ci tocca per la vicinanza geografica. Poi faremo una serata sugli usi della canapa, che è un materiale naturale molto versatile.

Altre iniziative che vi vedono coinvolti?

Abbiamo depositato all'assessore competente di Castel Goffredo una relazione con consigli e osservazioni relative alla consulenza generale che ci hanno chiesto

in merito al bosco urbano finanziato da Italmark. Speriamo in un coinvolgimento e ascolto anche in futuro. Un'altra iniziativa di cui La Radice è promotrice è "Il tavolo del Mincio", un tavolo di confronto con varie associazioni ambientaliste sullo stato del fiume dopo che un'università di Parma ha rilevato diverse situazioni di criticità legate all'inquinamento e opere di interrimento. Facciamo fatica a fare ricerca attiva su questo fronte, ma ci vogliamo attivare promuovendo incontri. È importante metterci in rete con altre associazioni per riuscire ad affrontare temi più trasversali.

Come coinvolgere maggiormente i giovani?

Come obiettivo vogliamo provare a coinvolgere come volontari le persone che hanno manifestato interesse alle nostre attività (serate e gite): in pratica, proporre di passare da un ruolo di ascoltatori ad una partecipazione più attiva.



Intervista a Cristian Zuliani, membro di @-lato, laboratorio culturale che diffonde messaggi di cultura ambientale sostenibile, proponendo pensieri e soluzioni diverse, laterali.

Quale è il tuo ruolo principale per @-lato?

Da circa 2 anni mi occupo dell'organizzazione delle gite che proponiamo solitamente nel periodo primavera, inizio autunno.

Perché @-lato propone gite?

Le gite sono un momento di aggregazione, di svago e allo stesso tempo occasione di conoscere qualcosa di nuovo. Sono un modo diverso per passare del tempo insieme tra persone anche che non si conoscono.

Come si scelgono le mete delle gite? Quali sono i criteri usati?

Se è possibile nella proposta della gita deve esserci sempre la visita a un giardino, proprio perché @-lato ha come finalità la promozione di una cultura verde, della bellezza della natura. A questo si abbina normalmente la visita a un museo con guida, per completare l'aspetto culturale. Poi un altro elemento da tener conto è la distanza; la meta non deve distare troppi chilometri da Castel Goffredo, in quanto le gite vengono svolte nell'arco di una giornata, con partenza la mattina e ritorno prima di

cena. Infine, poiché i partecipanti spesso fanno richiesta di visite a Castelli o Palazzi, quando è possibile scelgo un posto che abbia anche questi luoghi da visitare.

Quali potrebbero essere le proposte di gita per l'anno 2024?

Un primo calendario si stabilisce indicativamente tra dicembre e gennaio, in occasione di una riunione con l'associazione La Radice, con la quale ci confrontiamo anche per i temi riguardanti le future serate del prossimo anno. Io sto guardando per delle ville storiche nel milanese come Villa Arconati, Villa Litta, Villa Clerici e la Villa Reale di Monza.

Avete proposte per delle serate per il 2024?

Stavamo pensando di coinvolgere ancora Mario Caffi, che è un ornitologo; le serate che abbiamo fatto con lui in passato hanno avuto tanta adesione. Poi vorremmo organizzare un incontro con Marino Ruzzenenti sul tema dell'acqua.

Ci sono altre novità in corso?

Da alcuni mesi è ripartita la newsletter mensile di @-lato con 5 brevi notizie sull'ambiente, i cambiamenti climatici, cultura del riciclo, sostenibilità ambientale, green economy. Inoltre, nella newsletter consigliamo 2 libri e 2 documentari sempre inerenti a questi temi così attuali. Per iscriversi basta andare sul sito della Fondazione Senza Frontiere e nel box presente a sinistra nell'home page con il titolo "Attività" selezionare la voce "Iscrizione alla newsletter", oppure basta consultare la sezione @-lato presente sempre sul sito della Fondazione Senza Frontiere dove si possono trovare tutte le newsletter pubblicate.



La natura aiuta a mitigare il cambiamento climatico

Tratto da WWF

Tutela della natura e cambiamenti climatici sono strettamente connessi. Per decenni gli ecosistemi del pianeta hanno assorbito circa metà delle emissioni di anidride carbonica prodotte dalle attività umane, accumulando il carbonio negli ecosistemi naturali.

Salvaguardare la natura significa salvaguardare noi stessi, promuovendo l'assorbimento del carbonio: ma è necessario anche diminuire drasticamente le emissioni prodotte dall'attività umana.

59 miliardi di tonnellate

Il totale delle emissioni di origine umana prodotte nel 2019



54%

Anidride carbonica emessa dall'uomo assorbita dalla natura

23%

Assorbita dagli ecosistemi marini

31%

Assorbita dagli ecosistemi terrestri



ISTANTANEE DALLA TENUTA S. Apollonio

di Fabrizio Nodari



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;

- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





RUBRICA DEI REFERENTI

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376-655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059-902946/ 059-908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030-957155 / 030-957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88-Int.D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46034 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)

Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 12
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 347-5309933

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

LACCHINI PAOLO

Via Dante, 14
26845 Codogno (LO)
Tel. 0377-1960860

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 360 - 315366

LEONI LUCA

Strada San Girolamo, 18
46100 Mantova (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 67
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

OLIVARI DONATELLA

Via Marchionale, 86

46046 Medole (MN)
Cell. 347-4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347-0153489

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349-1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335-286226

SAVOLDI GIULIANA

B.go Giacomo Tommasini 18
43121 Parma (PR)
Tel. 0521289450 -
3476600542

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375-88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348-2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338-8691324

LARISSA SANTOS - ADIÒ FENNANE

Strada de Salgè 54
38035 Moena (TN)

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C. Filiale di Castel Goffredo C/C: 8029 (Codice IBAN: IT 89 F 08454 57550 00000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-076011150000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Strada S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - 389/9027112 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapoli@gmail.com oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC®. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno. Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate e da altre fonti controllate.